

Ortofrutta: consumatori e produttori pagano la cattiva gestione del prodotto operata dalla distribuzione

Nei giorni scorsi su alcuni organi di informazione hanno avuto grande risalto i dati rivelati da una catena della grande distribuzione inglese sulle percentuali di alcuni prodotti che vengono buttati perché non più commercializzabili.

Questa catena ha ammesso che il 65 per cento delle insalate in busta, il 40 per cento delle mele, il 25 per cento dell'uva, il 20 per cento delle banane, messe sugli scaffali per la vendita, finisce nella spazzatura. Tali percentuali non danno una grossa immagine di professionalità di questa realtà della distribuzione britannica che, evidentemente, non ha ancora trovato il modo di gestire il prodotto fresco in modo razionale e professionale.

Ovviamente tutto questo incide, nella migliore delle ipotesi, sulle liquidazioni finali ai produttori e sul prezzo pagato dai consumatori, se il 35 per cento delle insalate che vengono vendute deve coprire i costi anche del rimanente 65 per cento buttato, o il 60 per cento delle mele viene caricato anche del costo di quel 40 per cento che finisce nella spazzatura.

In certi casi c'è anche chi pretende di restituire ai fornitori i resi, facendosi magari pagare a prezzo pieno! Ma tutto questo succede in Inghilterra. In Italia, ovviamente, la distribuzione moderna non butta via così tanto prodotto e non pretende il ritiro dei resi invendibili. O no?

Prodotto	Percentuale di venduto	Percentuale di buttato
Insalata in busta	35	65
Mele	60	40
Uva da tavola	75	25
Banane	80	20

Fonte: Greenbiz, Corriere Ortofrutticolo, elaborazione Coldiretti